

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'australiano **Desmond O'Grady**.

Marcello Fois

Ex voto
minimum fax, 102 pagine,
14 euro

●●●●●

Questa novella nasce da una conversazione dell'autore con Riccardo Piaggio, un antropologo che studia il culto della Madonna dell'Arco. Colpito dal fatto che la sola confraternita dedicata a questo culto fuori dalla Campania sia ad Adelaide, in Australia, Marcello Fois decide di ambientare la sua storia proprio laggiù, nella settimana santa del 2014. Protagoniste sono tre generazioni di napoletane, fuggite lì perché una di loro, Mariarca, era stata accusata di una serie di morti misteriose. Sua figlia Tony, spigolosa come certe donne di Elena Ferrante, si ribella contro la superstizione della madre. C'è però la strana figlia di Tony, Jenny, che sembra usare quei misteriosi poteri per superare un'adolescenza particolarmente difficile. Le tre donne hanno una bella complessità, aiutata dalla prospettiva data dai numerosi flashback che rimandano a fatti avvenuti a Napoli. La città di Adelaide invece è poco più che una scenografia di cartone e i due personaggi australiani sono decisamente troppo stereotipati. Marcello Fois ha scelto la forma della novella e ha costruito una narrazione basata su temi complessi e profondi come lo scontro tra modernità e tradizioni arcaiche. Il suo è un esercizio difficile e narrativamente interessante ma non si coagula in un insieme del tutto soddisfacente.

Dal Canada

Una narratrice prestata al cinema

Emma Donoghue, autrice del romanzo da cui è stato tratto il film *The room*, svela i suoi nuovi progetti cinematografici

La scrittrice irlandese naturalizzata canadese, e già candidata all'Oscar per l'adattamento del suo romanzo *Stanza, letto, armadio, specchio* (Mondadori 2010), ha terminato un trattamento cinematografico per il suo ultimo libro, *Frog music*. Il romanzo parla della ballerina di burlesque Blanche Beunon e dell'omicidio della sua collega Jenny Bonnet, che si esibiva vestita da uomo nella San Francisco di fine ottocento. Donoghue sta anche lavorando all'adattamento di un libro di un altro autore per la Bbc ma non può ancora rivelare i

ULF ANDERSEN (GETTY IMAGES)



Emma Donoghue

dettagli. “Ho un paio di nuovi progetti in arrivo e spero che il cinema continui a offrirmi una carriera parallela”, ha detto Donoghue durante i Golden box office award, assegnati da Telefilm Canada. “La narrativa rimarrà sempre la mia casa. Mi piace il fatto di poter scri-

vere qualunque cosa mi venga in mente. Ma il cinema è certamente una delle mie strade”. Donoghue ha devoluto il premio in denaro al festival ImagineNATIVE, dedicato al cinema dei nativi americani.

Victoria Ahearn,
The Globe and Mail

Il libro Goffredo Fofi

Due vite al limite



Atticus Lish
Preparativi
per la prossima vita
Rizzoli, 558 pagine,
20 euro

A Jonathan Franzen e e al suo massiccio *Purity*, una costruzione imponente ma frigida e di testa, è legittimo preferire l'altrettanto massiccia opera prima di Atticus Lish, che ha cuore e che ha ventre. Racconta New York, ma la sua metropoli non è quella che continuano a offrirci certi sbiaditi intellettuali ciarlieri e

salottieri, piuttosto uno sprofondamento nella parte che quelli cercano di evitare, nella marginalità più disperata. Skinner è un reduce dall'Iraq, mentre Zou Lei è un'immigrata irregolare che viene da una parte della Cina etnicamente e storicamente complessa. I loro destini si incrociano con quelli di una realtà violenta, dove la parola speranza è fuori luogo, poiché nessuno sembra credere davvero a una “prossima vita” diversa dall'atroce presente. Quest'America pochi sanno

raccontarla (in cinema, il nostro Minervini in *Louisiana*), anche se ricorda quella verista tra otto e novecento. Le vite senza futuro di Skinner e Zou Lei incrociano quelle di infiniti doppi, più o meno angosciati di loro. Zou Lei forse ce la farà, ma quelli come Skinner hanno “imparato che tutto si poteva distruggere e l'avevano distrutto”. Fatto di piccole azioni, ossessivi ritorni e giri a vuoto, questo grande romanzo è stato bravamente tradotto da Alberto Cristofori. ◆